

L'evoluzione storica

Evoluzione storica

- Società rurale → terre di proprietà e terre comuni
- Incremento demografico → viene a mancare il terreno
- Nascita del commercio (ambito urbano) → nascita delle banche e delle assicurazioni
- Protezione militare dei signori feudali risulta insufficiente → alleanza con altri, cessione delle proprie prerogative → accentramento → livello embrionale degli stati nazionali)
- Rapporto signore/servo → proprietario terriero/salariato
- Recinzione delle terre comuni → effetti:
 - Spinta verso capitalismo
 - Ricadute sociali

= viene meno l'economia di sussistenza

I contadini sono costretti a spostarsi → proletariato rurale

Poor law (1601) – politica sociale negativa

- Sancisce il diritto a vivere
- Per avere diritto all'assistenza bisognava accettare di essere internati
- Due tipi di strutture:
 1. Strutture per persone impossibilitate a lavorare (es. malati, anziani)
 2. Strutture per persone che dovevano essere avviate al lavoro (*poorhouse*) → se uno rifiutava l'internamento → sanzioni (= case di reclusione, pena capitale per i recidivi)

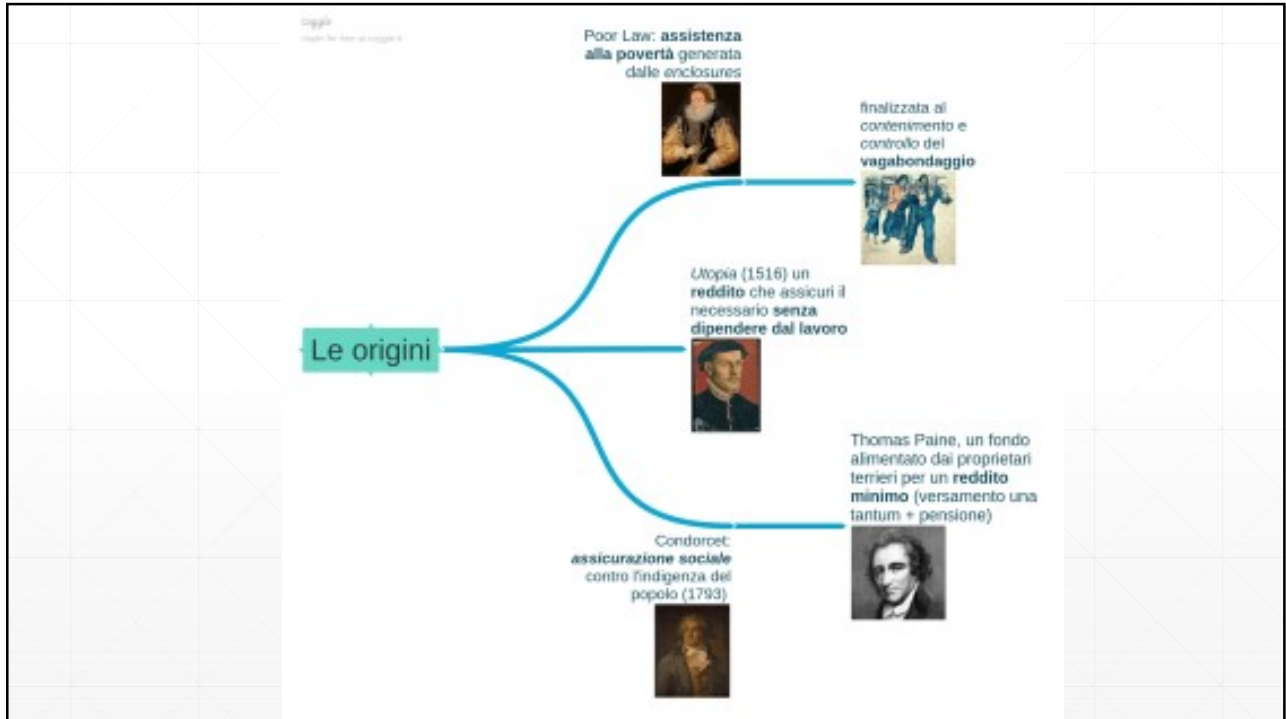
povertà = colpa → responsabilizzazione dell'individuo

Politica sociale negativa = controllo dei poveri e la difesa dell'ordine pubblico → scoraggiare comportamenti opportunistici e 'indigenti di professione'

NB i poveri possono ricevere assistenza solo dalla parrocchia dove sono residenti (Act of Settlement)

Tra '700 e '800

- Sviluppo delle workhouses = legame tra povertà e disoccupazione
 - Speehamland law: persona con un salario sotto una certa soglia riceve un'integrazione al reddito
 - Critiche: non incentiva i datori di lavoro ad aumentare i salari = salari sotto il livello di sussistenza → persone scelgono di vivere con i contributi assistenziali
 - Meccanismo non consente ai lavoratori di costituirsi come classe economica
 - Crea immobilità salariale che si unisce all'immobilità geografica (vedi Act of Settlement)
-



La questione sociale



Miseria & sviluppo economico

- Povertà, indigenza, disoccupazione



XIX – inizio XX secolo

- 1814 riconoscimento diritto di associazione (UK) → nascita del sindacato
- 1871 Germania (Bismarck) → prima assicurazione → protezione contro gli infortuni → riconoscimento delle responsabilità del datore di lavoro
- Limiti: debole copertura dei rischi; limitata estensione ai lavoratori
- Inizi '900: sviluppo **sistemi assicurativi su base volontaria** (società di mutuo soccorso) = i lavoratori decidevano se aderire o meno (minoranza dei lavoratori) → versamento di un **premio** = somma forfetaria legata al profilo di rischio
- Stato = ruolo residuale
- Germania introduce le **assicurazioni obbligatorie** → **contributi** previdenziali in base al reddito
- **Assicurazioni sociali** = rivolte anche a chi non lavora (es. pensione di reversibilità) → 1913 in Svezia tutti i cittadini con più di 67 anni avevano diritto alla pensione

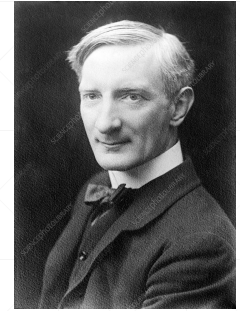
Tra le due guerre mondiali

- Regimi democratici vs regimi totalitari
 - Repubblica di Weimar: documento costituzionale riconosce i diritti sociali e il diritto di partecipazione dei sindacati → modello regolativo dal basso basato sul pluralismo corporativo
 - New Deal (1933-37): riconoscimento della contrattazione collettiva; definizione dell'orario settimanale (40 ore) e del salario minimo; nasce un primo impianto di assicurazione obbligatoria, ma ... permane l'idea che la povertà sia una colpa = spesa sociale bassa
-

Regimi totalitari

- Contrasto alle richieste di cambiamento sociale; smantellamento dei sindacati e delle istituzioni democratiche
 - Germania: internamento degli indigenti, politicizzazione della sanità (evitare il deterioramento del popolo)
 - Italia: Concordato Stato – Chiesa del 1929: Chiesa si occupa dell'assistenza, Stato si occupa delle questioni che hanno a che fare con la socializzazione politica → istituzionalizzazione degli interventi = nascita di INPS e INAIL
-

Rapporto Beveridge (Regno Unito)



- 1941: istituzione di un comitato presieduto da Lord Beveridge
 - 1942: presentazione del piano per la sicurezza sociale che entra in vigore nel 1945
 - Povertà e mancanza di salute legate alla mancanza di reddito → sussidi compensativi erano sotto la soglia di sussistenza e penalizzanti per chi aveva responsabilità familiari
 - Lotta alla povertà → politica di progresso sociale → affrontare la mancanza di reddito, l'ignoranza, l'incuria, la malattia → politica sociale correlata alla politica economica → obiettivo = piena occupazione
-

Punti del piano

- Passaggio dall'assicurazione dei lavoratori a quella di tutti i cittadini
 - Attenzione alle famiglie numerose (assegni familiari)
 - Servizio sanitario nazionale gratuito per tutti i cittadini
 - Universalità e unitarietà del sistema assistenziale
-

Punti del piano (integrati tra loro)

- **Sussidi di sussistenza** = quote omogenee per interruzione del reddito percepito es. disoccupazione, invalidità, anzianità. Era previsto il pensionamento a 65 anni per gli uomini, 60 per le donne.
 - **Sistema di contribuzione uniforme** = stessi contributi per stesse forme previdenziali (eccezioni per lavoratori ad alto rischio che ricevevano speciali sussidi e pensionamenti)
 - **Unificazione delle responsabilità amministrative** → Ministero per la sicurezza sociale
 - **Classificazione e inclusione** → 8 categorie di lavoratori (in base al genere e alla tipologia di lavoratori) → inclusione di tutti nel sistema previdenziale, ma con differenze rispetto alle tipologie di sussidio (es. lavoratore dipendente riceveva il massimo dei sussidi, le altre categorie avevano minori protezioni)
-

Il dopoguerra

- Abbandono dell'impostazione paternalistica e discrezionale nelle politiche sociali
 - Nucleo centrale: assicurazioni sociali + impiego dello Stato in alcuni settori dell'economia e della vita sociale (es. mercato del lavoro, scuola, sanità, ecc.)
 - Principi ispiratori:
 - Pieno impiego (Keynes) → sfera economica e sfera sociale reciprocamente connesse
 - Rifiuto dell'assistenza come carità discrezionale
 - Differenziazione tra i diversi modelli di welfare in base a:
 - Adeguatezza ed equità dei programmi di sicurezza sociale
 - Standard di uguaglianza stabiliti a livello centrale e libertà locali
 - Sicurezza economica per tutti e libertà individuale di azione economica
 - Programmazione dei servizi da parte dello Stato e libero arbitrio del mercato
-

Anni '60 – prima metà anni '70

- Sviluppo economico → massima espansione del welfare
- Da logica redistributiva (redistribuzione di risorse) → a strumento di distribuzione di redditi
- Servizi e misure assistenziali rivolti alla maggioranza della popolazione che vive in una condizione intermedia tra ricchezza e povertà

Ampliamento dei benefici e dei beneficiari

Da intervento reattivo a intervento preventivo

Stato garante del benessere



- Sviluppo economico consente aumento della spesa per interventi pubblici
- Deficit spending → misure vengono previste senza accertarsi della copertura finanziaria
- Dalla politica di classe alla politica delle categorie → gruppi di pressione che ottengono maggiori benefit rispetto a quelli di cui avrebbero avuto diritto

Crisi economica

- Crisi petrolifera (metà anni '70) + crisi economica + tensioni sociali = cadono i tassi di crescita economica, aumenta la disoccupazione, aumenta la spesa sociale → Stato sociale oggetto di processi di ristrutturazione per sanare bilanci pubblici
- Critiche al WS:
 - Costi = tasse per sostenere welfare gravano sul ceto medio e basso; impossibile ricorrere al deficit pubblico
 - Efficienza delle politiche sociali = incapacità dei servizi statali di redistribuire denaro e servizi a chi ne ha veramente bisogno
 - Eccesso di regolazione = gigantismo burocratico → timore di espansione del potere statale ed emersione di una spinta individualista



Anni '80 – '90

- Revisione della spesa pubblica → riduzione dell'apparato amministrativo
- Strumento = decentramento amministrativo → valorizzare le comunità locali + contenere i costi statali
- Dopo gli anni '80 lo Stato si occupa di materia a maggior impatto sociale (no materie eccessivamente conflittuali o meno rilevanti)
- Anni '90 → trasferimento di funzioni e budget al livello locale → welfare mix
- Gruppi favoriti (= maggiori benefit) e gruppi svantaggiati (sotto-occupati, persone con percorsi lavorativi frammentati, donne, immigrati, ecc.)

Logiche politiche e welfare state

redistribuzione

- Assicurazioni obbligatorie → questioni: modalità di finanziamento (= chi deve pagare e quanto); per quali prestazioni

distribuzione

- Crescita economica → massa media (=ceto medio) → beneficiaria e contribuente del WS → trasferimenti incrociati all'interno del ceto medio = si sa chi riceve e quanto, ma non esattamente chi paga
- Asimmetria costi/benefici
- Attori politici: strategie di cooperazione (per massimizzare le quote da dividere) e compromesso (tutti ricevono qualcosa)
- Domanda di prestazioni: dalle classi alle categorie (gruppi di pressione)
- Offerta: competizione dei partiti nell'elargizione di benefit per godere dei favori dell'elettorato

sottrazione

- Cancellazione o sensibile riduzione di spettanze codificate (es. pensioni)
- Nuove sedi di conflitto: dal parlamento alla piazza → tagli decisi in Parlamento
- Attori politici: ricerca di consenso mantenendo delle logiche distributive